

le l'artista ligure dovrà dedicare, con una disciplina eroica, tutta la vita.

« Il Fascismo considera Dante, creatore di tipi e giudice di anime, specialmente come il suo poeta profetico, perchè egli è il poeta dell'Impero. Dove è l'Impero c'è Roma; la Roma coll'aquila della conquista e colla croce della fede e della spiritualità. Nel nome dell'Italia imperiale i fascisti si curvano religiosamente sul Libro Santo a meditare l'insegnamento di Dante ».

Francesco Pastonchi ha premesso alla dizione parole ardenti d'amore per Dante. Che cosa sarebbe l'Italia senza il poema sacro di Dante. Noi possiamo pensare l'Inghilterra senza Shakespeare, possiamo pensare la Francia senza le più grandi delle sue cento glorie letterarie, possiamo persino pensare la Germania senza il suo colossale Goethe.

L'Italia no. Dante è il poeta delle sue origini, del suo presente e del suo destino.

Quindi Pastonchi recita il primo Canto del *Purgatorio* con una dizione perfetta. Salutato da calorosi applausi, aggiunge le strofe dell'incontro e del colloquio tra Guido da Montefeltro e Bonifazio VIII.

Finita la cerimonia la folla degli invitati ammira i quadri di Nattini. La serata si chiude infine con un sontuoso rinfresco offerto in onore del pittore e delle autorità.

Una visita di S. E. Federzoni ai lavori dell'Esposizione.

Il Ministro delle Colonie, S. E. Federzoni, giunto la mattina del 16 corrente in forma strettamente privata nella nostra città, si è recato a visitare le opere dell'Esposizione. Nella sua minuziosa visita, sotto la guida dell'ing. Paganò, il Ministro che era accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Podestà, e da altre personalità, si interessò vivamente ai lavori, ed in special modo alla mostra coloniale che sorge al Pilonetto. Il Ministro rimase assai soddisfatto della magnifica organizzazione e della celerità dei lavori, esprimendo ai presenti il suo più vivo compiacimento.

La consegna di medaglie di anzianità ad impiegati di aziende private.

Nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia sono state distribuite il 18 corrente da S. E. il Prefetto le medaglie di anzianità agli impiegati di aziende private, premiati nel 1927.

Il generale De Vita si è reso interprete del nobile significato della funzione ed ha colto l'occasione per ricordare le alte benemerenze del compianto senatore conte Teofilo Rossi, che della Camera di commercio fu per tanti anni autorevole ed operoso presidente, nonché quelle del vice-commissario suo collaboratore assiduo gr. uff. Bozzalla.

Rivolse quindi un plauso agli impiegati, ai quali venne assegnato il premio d'anzianità, segno vivo dello zelo, della disciplina, della serietà, dell'appassionata dedizione al lavoro, dell'affettuosa deferenza verso i capi, coi quali essi nel campo della privata attività hanno lungamente operato e vissuto.

Molti applausi fecero eco al discorso del presidente del Consiglio provinciale dell'Economia.

Quindi il segretario generale comm. dott. Colla fece la proclamazione dei premiati, ai quali il generale De Vita consegnò le rispettive medaglie.

La festa dell'Associazione Pietro Micca.

In omaggio alla fedeltà laboriosa, ha avuto luogo il 19 marzo la consegna dei premi istituiti dalla Associazione « Pietro Micca » con il concorso di Enti e ditte cittadine. Alla riunione ha presenziato S. A. R. il Duca di Bergamo ossequiato dal presidente dell'Associazione avv. Cottino, il quale ha ringraziato il Duca di Bergamo, le autorità e gli Enti che hanno contribuito alla riuscita della festa, spiegandone il nobile significato e ricordando che l'Associazione, divenuta cittadina, ha voluto premiare operai di tutta la città, conferendo quest'anno il cospicuo numero di 100 attestazioni.

L'avv. Orazio Quaglia in una smagliante improvvisazione ha levato un inno al lavoro ed alla fedeltà, premiata dal riconoscimento di un Principe di Casa Savoia che sempre è pronta a rendere omaggio alla onestà lavorativa.

Il rag. Rosso ha quindi letto la relazione della Commissione aggiudicatrice dei premi e proclama il nome dei premiati, che ricevono dalle autorità le attestazioni, vivamente festeggiati dall'assemblea.

La conferenza di Don Francesco Galloni nella sala della Consulta Comunale.

Per invito del nostro Podestà la sera del 26 marzo una magnifica folla è convenuta nella sala della Consulta a Palazzo Civico per ascol-